

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 28 settembre 2010 n. 210.10

Come migliorare il riciclaggio di rifiuti in Ticino ed evitare il superamento della soglia delle 140'000 t annue all'ICTR Giubiasco?

Signori deputati,

facciamo riferimento all'interrogazione sopraccitata e, nel merito delle questioni da voi poste, formuliamo qui di seguito le nostre considerazioni.

- 1. A quanto ammontano i rifiuti provenienti da ditte in Ticino, che in precedenza smaltivano i loro rifiuti con altri canali? Di quali canali si trattava (esportazione all'estero, esportazione oltre Gottardo)? In che misura si trattava di rifiuti in precedenza esportati per incenerimento e in che misura si trattava di rifiuti in precedenza esportati per essere riciclati?**

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio gestione rifiuti nell'ambito dell'elaborazione del Censimento annuale dei rifiuti (vedi www.ti.ch/gestione-rifiuti), il quantitativo di rifiuti solidi urbani e ingombranti non riciclabili prodotti da privati, smaltiti oltre Gottardo tramite Ditte autorizzate con sede in Ticino e trattati in impianti di termovalorizzazione, hanno raggiunto nel 2009 quota 23'000 t (nel 2007 erano ca. 13'000 t). Nel 2010, secondo i dati provvisori forniteci dall'ACR, questi rifiuti (che non comprendono logicamente le frazioni riciclabili) vengono smaltiti presso l'ICTR di Giubiasco e ammonterebbero a ca. 32'000 t. È importante far notare che questo quantitativo è sottostimato in quanto non comprende i rifiuti prodotti dai privati che sono trasportati oltre Gottardo tramite Ditte (generalmente di trasporto) con sede fuori cantone: Il Dipartimento si sta attualmente adoperando affinché la parte, non riciclabile di questi rifiuti, venga in futuro smaltita in Ticino, in ossequio all'art. 6a del Regolamento cantonale di applicazione dell'OTR entrato in vigore nel novembre del 2008.

Diverso è il discorso per le raccolte separate per le quali non vi è l'obbligo di smaltimento entro i confini cantonali. Secondo i dati del Censimento rifiuti 2009 risulta che su un totale di ca. 140'000 t ca il 60% proviene dalle raccolte comunali mentre il resto, ca. il 40%, è prodotto da industrie, imprese edili, grandi magazzini, ecc. La destinazione delle diverse frazioni delle raccolte separate si differenzia molto da categoria a categoria. Per una descrizione dettagliata si rimanda al Censimento rifiuti pubblicato sul sito www.ti.ch/gestione-rifiuti.

- 2. Vi sono rifiuti di provenienza da fuori Cantone che vengono inceneriti all'ICTR? A quanto ammontano se del caso?**

A questa domanda lo scrivente Consiglio di Stato ha risposto in modo esaustivo lo scorso 22 settembre, dando seguito all'Interrogazione no. 46.10 dell'11 marzo 2010 intitolata "Rifiuti di Zugo all'inceneritore di Giubiasco?".

3. Come intende il Governo promuovere il riciclaggio dei rifiuti nei Comuni che si situano al di sotto della media cantonale di riciclaggio? Con quali obiettivi misurabili per i prossimi anni? Con quali strumenti?

Occorre innanzitutto premettere che ogni Comune ha le proprie peculiari caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali, motivo per cui nell'analisi del Censimento rifiuti pubblicato su www.ti.ch/gestione-rifiuti non si è mai utilizzato la media cantonale riferita alla percentuale di raccolte separate o alla produzione procapite per fare confronti statistici tantomeno per stilare classifiche a livello di Comuni (la stessa metodologia viene applicata dalla Confederazione con i dati forniti dai Cantoni).

Per quanto concerne invece il riciclaggio dei rifiuti urbani ricordiamo che in Ticino la percentuale (media cantonale) delle raccolte separate nei Comuni è triplicata da quando è stato introdotto l'obbligo, passando dal 15.8% nel 1989 al 46.5% nel 2009. Sebbene in misura minore rispetto ai primi anni, la percentuale delle raccolte separate nei Comuni continua ad aumentare anche negli ultimi anni e potrebbe raggiungere e superare la quota del 50%. I margini di miglioramento più ampi sono identificabili soprattutto nella categoria della carta e cartone.

Giova infine far notare che in Ticino, a partire dal 2007, vengono recensiti anche i dati riguardanti le raccolte separate effettuate dalle aziende private, analogamente a quanto succede a livello federale. Come riportato nell'ultimo censimento rifiuti pubblicato sul sito web del cantone, la percentuale media cantonale di raccolte separate ha raggiunto nel 2009 il 54%, superando quella federale (50% nel 2008).

4. Come intende il Governo fare in modo che le Ditte applichino compiutamente la separazione dei rifiuti edili al fine di aumentare il tasso di riciclaggio (vedi anche interrogazione n. 151.10)?

I rifiuti edili prodotti nell'edilizia e nel genio civile vengono separati direttamente sul cantiere nelle seguenti categorie: asfalto, materiale di scavo, metalli, rifiuti combustibili (carta, cartone, legname, plastiche, materiale isolante, ecc.) e materiale misto di demolizione (mattoni, sassi, calcestruzzo, gesso, ecc.). Parte dell'asfalto, del materiale di scavo e la totalità dei metalli vengono riciclati attraverso le stesse Ditte che operano sui cantieri oppure attraverso Ditte di smaltimento autorizzate (nel caso dei metalli). I rifiuti combustibili vengono in parte riciclati e in parte smaltiti presso il termovalorizzatore di Giubiasco, mentre il materiale di scavo e il materiale misto di demolizione che non vengono riciclati vengono smaltiti nelle discariche per materiali inerti.

Dal profilo dei quantitativi le categorie maggiormente importanti sono quelle che finiscono nelle discariche per materiali inerti, quindi il materiale di scavo e il materiale di demolizione, nella proporzione del 65% rispettivamente del 35%. Gli sforzi necessari ad incrementare il tasso di riciclaggio devono prioritariamente concentrarsi su queste due categorie di rifiuti.

L'obiettivo prioritario è quello di creare, in tempi ragionevoli, centri di riciclaggio sufficientemente attrezzati e incentivare la domanda di materiali riciclati nell'edilizia, fattore quest'ultimo che è importante per investire nella costruzione di impianti di trattamento e riciclaggio performanti.

Il Cantone si sta muovendo su più fronti per migliorare questa situazione.

- Dal profilo pianificatorio, con la revisione del Piano Direttore in corso, si sta concretizzando la scheda V6 "Approvvigionamento in materiali inerti", attraverso la quale il Cantone sta trattando la politica dell'approvvigionamento inerti in modo integrato con l'obiettivo di sfruttare in modo economicamente ed ambientalmente sostenibile le risorse indigene sia di inerti primari (estrazione) sia di inerti secondari (riciclaggio) in modo tale da ridurre la dipendenza dall'esterno del Cantone e razionalizzare la logistica della gestione degli inerti. A questo proposito si rileva che, dopo la presentazione del Concetto cantonale di riciclaggio avvenuta nel mese di maggio 2010, attualmente è in corso un ulteriore studio di approfondimento, che si concluderà entro la fine del 2010 (inizio 2011), con lo scopo di

definire appunto le possibilità estrattive (in particolare verificare la fattibilità dell'estrazione di inerti dalla foce della Maggia) e parallelamente di proporre una logistica integrata di centri per la lavorazione, la produzione ed il riciclaggio degli inerti, fornendo le indicazioni di base sulla loro possibile ubicazione. I due studi confluiranno poi nella scheda di PD V6 che potrà così essere consolidata nel corso del 2011. La conclusione dei lavori è prevista per l'inizio del 2012.

- Sul fronte dello smaltimento del materiale di scavo, che per ragioni tecniche non è riutilizzabile (in particolare il materiale limoso e argilloso, molto frequente nel Sottoceneri), il Dipartimento del Territorio sta intavolando delle discussioni con le Province di Varese e Como volte ad agevolare lo smaltimento di questo materiale in Italia, presso cave di sabbia e ghiaia che necessitano di essere ricoltivate. Questa via di smaltimento, considerata una forma di riciclaggio, viene già praticata tra Cantoni della Svizzera tedesca e la Germania e tra Cantoni romandi e la Francia.
- Per incrementare la domanda di materiali riciclati infine, il Cantone intende favorirne l'impiego nelle opere pubbliche attraverso appositi criteri di valutazione nei bandi di concorso. Questi criteri saranno messi in atto nel corso del 2011 dalla Divisione delle Costruzione nell'ambito delle opere stradali. Sulla base dei risultati ottenuti è probabile l'estensione anche al settore dell'edilizia, attraverso agli appalti della Sezione della logistica.

5. Come intende il Governo ridurre la presenza di materiale ferroso nei rifiuti da bruciare all'ICTR?

Si fa presente che lo scorso mese di maggio, l'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) e il Dipartimento del territorio hanno inviato una comunicazione ai Comuni e ai Consorzi di raccolta dei rifiuti - così come tutti i detentori di rifiuti - invitandoli a seguire una serie di disposizioni volte a migliorare la qualità dei rifiuti ingombranti, industriali, artigianali, dell'edilizia e i rifiuti del legno prima della loro consegna all'Impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) di Giubiasco per lo smaltimento. Una di queste disposizioni concerne proprio il recupero massimo possibile dei metalli (ferrosi e non ferrosi) tramite la vagliatura, macinatura e demetallizzazione dei rifiuti ingombranti.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

L. Pedrazzini

G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'ambiente, Residenza
- SPAAS / Ufficio gestione rifiuti, Residenza